

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 97

Curia Generalizia - Roma

30 XI 1819

97

P. BARBARO GIORGIO

Fece il noviziato alla Salute, ed ivi emise la professione il 28 VIII 1768

20.VIII.1765 Previsione S. S. Giovanni e Salva

Dal 1782 è vicerettore nell'Accademia della Giudecca in Venezia, e lettore di filosofia.

In nov. 1784 fu trasferito alla Salute come lettore di filosofia ai chierici somaschi, e Lettore (= i redicatore annualista) in chiesa. Nel 1787 predicò il quaresimale alla Pazzolla " con aggradimento universale di quella popolazione, e con frutto spirituale di quelle anime al di lui zelo appoggiate ".

Il 20 sett. 1787 prese possesso della Prepositura della Salute, " col solito della sua dolcezza e polite maniere di parlare eccitata avendo la compiacenza nell'animo di tutti di averlo per comun padre e superiore ". Rinunciò alla carica il 7 I 1789, e rimase alla Salute con l'ufficio di Lettore in chiesa, che esercitò " con molto zelo e bravura ".

Il 10 XI 1789, dopo " aver sostenuto egregiamente presso questa religiosa famiglia della Salute gli impieghi di Superiore, di maestro dei novizi, e di predicatore e confessore ", fu trasferito per obbedienza nel collegio di Treviso, per supplire alla seconda scuola; " diede egli principio all'impiego con tutto l'impegno, ma dopo un mese a motivo dei suoi incomodi dovette desistere ".

Nel nov. 1790 essendo stata istituita nel collegio di Treviso la nuova cattedra di filosofia e matematica, fu destinato a ricoprirla il P. Barbaro " soggetto che ad una sperimentata abilità in dette scienze unisce una condotta veramente religiosa che veramente serve di edificazione ". Ma sembra che abbia preferito farsi alla predicazione, e lasciò la cattedra di fil

losofia nel marzo 1791.

Il 1 XI 1793 divenne preposito di S. Leonardo di Bergamo.

Il 2 VII 1794 si firmò l'accomodamento con la Deputazione laicale del nostro orfanotrofio di S. Spirito, stipulata l'8 aprile da P. Barbaro per delega del Definitario

da P. Barbaro per delega del Definitorio

La questione verteva sul diritto dell'insegnamento della dottrina cristiana agli orfani; La congregazione laicale che presiedeva amministrativamente l'orfanotrofio pretendeva di riservare quest'ufficio alla parrocchia, tanto per non riconoscere la "parrocchialità" dell'istituto diretto dai Somaschi, i quali invece per tradizione e coscienza rivendicavano a sé tale dovere. Si venne a un concordato, firmato da P. Barbaro, in questi termini: "... debba la nobile deputazione fare bensì agli orfanelli le interrogazioni, che sono nella Dottrina cristiana; ma tenaro del decreto dell'Ecc.mo Senato 18 maggio 1793 lo spiegare la medesima dottrina cristiana, anco nell'attualità degli esami, sia del Rev.mo P. Rettore somasco pro tempore; e così pure la giornata per gli esami prescritti...debbasi fissare dalla detta nobile deputazione ~~putazione~~ otto giorni prima, rendendone tosto avvertito il Rev.mo P. Rettore per sua direzione." (ASPSG.: Berg. 648)

Il 5 V 1796 " per le istanze fattegli da chi si aspetta oggi ha recitata dal pulpito una divota predica nella solita funzione della Dottrina cristiana ".

Terminò il triennio di superiorato nel nov. 1796.

L'8 marzo 1797 " è partito di qua in atto di pellegrinò il P.D. Giorgio Barbaro per andare a Loreto e a Roma e forse anche nei Luoghi santi di Gerusalemme avutene prima le opportune licenze dal Ser.mo Principe e dal R.mo P. Provinciale non che le testimoniali amplissime di S.E.R.ma nostro Vescovo ed il passaporto in stampa di S.E. Rappresentante confermato in scritto dall'attuale comandante delle truppe francesi che sono in presidio nel castello e nella città nostra ".

Nel sett. 1797 era di ritorno a Bergamo, dove si portò a reggere quell'orfanotrofio.

Negli anni 1798-99 fu Preposito della Salute di Venezia. Rimase poi in questa casa fino alla soppressione del 1810, e anche dopo

3

po; perché il P. Moschini scrivendo dal Seminario Patriarcale alla Salute il 1 dic. 1819 a P. Pisoni a Roma dice: " Ieri è qui morto n ll'età sua di 69 anni il P. Barbaro dopo di lunga malattia ".

Lettera di P. Moschini a Montanelli 10. VII. 1818:
" Mi tosti subire a predicare sulle stufe
pulpito l'anno 1818, giacché n'è stento che
l'ab. Barbaro, il quale doveva essere egli l'oratore
di quell'anno, si scorge invece nel santino ".